

# Il Rivoluzionario

Mensile di politica e pensieri filosofici

## LA MIA VOCE

**Napoli, 10 novembre 2003**

*Desidero informare l'opinione pubblica che in data 31 ottobre, quand'ero all'11 giorno di detenzione e, quindi, ancora da carcerato, ho inoltrato formale reclamo alla Corte Europea lamentando la violazione di numerosi diritti fondamentali dell'uomo, fra i quali il diritto alla libertà, essendo stato carcerato "sine titulo" aldilà di una formale ordinanza di custodia cautelare scorrendo la quale, a fronte di oltre 740 pagine, non vi è un solo rigo dedicato, come per legge, agli "elementi a favore dell'indagato", il diritto alla salute, non essendo state rispettate nemmeno le indicazioni fornite dal medico nominato dallo stesso giudice che ha ordinato il mio arresto e ciò nonostante le gravissime e irreversibili patologie tumorali da cui sono affetto, avendo i miei carcerieri omesso perfino di somministrarmi le prescritte terapie, il diritto ad un trattamento umano e non degradante. Mi è stato riservato, viceversa, un trattamento altamente umiliante unitamente ai miei familiari, se, come incontestabile, pur essendo un incensurato dalla condotta specchiatissima ed illibata (requisito indispensabile per poter svolgere la funzione di avvocato), hanno ben pensato di tradurmi nel famigerato padiglione Genova che è riservato ai detenuti ad altissima pericolosità sociale ed ai confini con il 41 bis, anzi, sotto la socialità, il tutto in clima di terrore e di prevaricazione della mia dignità di uomo, pur essendo appena indagato, nemmeno imputato e quantomeno in espiazione di pena, il tutto nel pieno rispetto ...*

*della presunzione di non colpevolezza.*

*Chi è in grado di smentirmi lo faccia subito, ma con tanto di documenti al pari mio.*

*La prima anomalia si verificò proprio al momento del mio arresto laddove dovevo essere tradotto in quel di Secondigliano, che era il carcere più vicino, e no già a Poggioreale, dove, comunque, dovevo essere parcheggiato, in attesa del riesame, al padiglione di Livorno, se non proprio al Salerno al pari dell'altro avvocato arrestato.*

*Il Tribunale del Riesame, scarcerandomi dopo 14 giorno di durissima detenzione, ha ordinato l'ordinanza di custodia cautelare nel merito e non già per vizio di forma. Ciò vuol dire che, con riferimento al momento genetico della stessa, non potevo proprio essere arrestato. Ho lamentato, inoltre, la lesione al diritto di esprimere liberamente le mie idee e convinzioni politiche, poiché alla base del mio arresto, come opportunamente evidenziato dalla Camera Penale di Napoli, vi sono state due iniziative referendarie tese all'abrogazione dell'art. 41 bis L.P. a favore di indagini e di imputati e non già di condannati in via definitiva, quali appunto il Nuvoletta che la 41 bis ci sarebbe andato ben oltre un anno dalla mia candidatura (ultimo degli eletti, altro che voto di scambio!), così come non sono mai stato il legale di Baccante per cui ancora oggi non mi è dato capire come avrei potuto tenere un colloquio con lo stesso all'interno del carcere di Spoleto, sprovvisto di nomina di difensore. Il tutto senza considerare che proprio Marano di Napoli fu uno*

*dei pochi Comuni della Campania in cui Lista Trupiano non allestì alcuna raccolta di firme per l'abrogazione del carcere duro! Voglio dire che ho fornito al riesame una serie di documenti inconfutabili, laddove nell'ordinanza di custodia cautelare non vi è nemmeno un'intercettazione telefonica in cui venga trascritta la mia voce: documenti, prove contro illazioni. Mi rendo perfettamente conto di non essere il Senatore Andreotti, ma posso ben affermare che nei miei confronti, al pari del primo, si è usata l'azione penale come strumento politico atto a discreditarmi e a scoraggiare alcune indagini difensive di particolare delicatezza che stavo per ultimare, il tutto sotto l'egida di una sublime regia che mi presentava agli occhi dell'opinione pubblica quale concorrente esterno in associazione a delinquere di stampo camorristico (reato nemmeno codificato, ma mera elaborazione giurisprudenziale - caso Carnevale docet) con la mal celata finalità di provocare smarrimento anche in coloro che ben mi conoscevano e di evitare cordate di solidarietà. Dopo la voce dell'Antimafia e dei miei difensori, alla luce dell'esito del Riesame, chiedo cortesemente che venga ascoltata anche la mia. Dopo tutto sono quello che ha pagato in prima persona fra carcere, impronte digitali e foto segnaletiche, per non parlare dei miei due figli (10 e 14 anni) che per giorni non sono andati a scuola dopo aver letto sui muri della stessa un esplicito e triviale invito a rimanere a casa.*

**CONTROINCHIESTA SU UNA OPERAZIONE DI CONTROLLO MENTALE E DI ANNIENAMENTO PSICO-FISICO DEL XXI SECOLO NELLE CARCERI ITALIANE (Frammento 1)**

di Paolo Dorigo

intero documento scaricabile da [www.paolodorigo.it](http://www.paolodorigo.it)

Grazie per l'attenzione  
Avvocato Vittorio Trupiano,  
Ancora nell'esercizio delle proprie funzioni

# Tutta la verità su Vittorio Trupiano

*"Sembra quasi superfluo sottolineare l'estrema gravità del caso fin qui trattato; il quadro clinico su descritto è spia di una situazione di una drammaticità assoluta, per quanto possa sembrare strano ingigantita dall'alto livello culturale ed intellettuale del detenuto che vive la propria patologia in modo pienamente cosciente e consapevole e solo una non comune forza di volontà permette al paziente di sopportare la propria situazione con una dignità che il sottoscritto difficilmente ha potuto riscontrare nel corso della propria carriera; è questa stessa estrema dignità che gli permette di superare l'evidente imbarazzo che prova nell'essere costretto a parlare premendo un oggetto sotto la gola per essere più intellegibile. E' difficile dire quanta voglia di vivere e di lottare resista ancora in questo corpo martoriato e mortificato da un male che ha preso il sopravvento senza possibilità di recupero, in considerazione del fatto che il signor Trupiano da febbraio non effettua esami di controllo quasi non fosse più interessato a ciò che l'intruso nel suo corpo compie a dispetto della sua volontà; tuttavia il compito primario di un sanitario che si trovi di fronte ad un siffatto caso clinico è senza dubbio il porre l'accento su quanto sia del tutto innaturale la situazione attuale del Trupiano: un malato terminale".*

E' solo un breve passaggio della perizia depositata dal Dr. Luigi Comite, consulente di parte al Gip Ceppaluni, quando l'avvocato Trupiano era ancora detenuto. Aggiungo che in simili condizioni egli è stato detenuto presso il padiglione di massima ed elevata pericolosità, riservato a mafiosi e camorristi, per 14 giorni senza che gli venisse somministrata terapia alcuna. Trupiano è affetto da tumore rocca petrosa sx-basi cranico con erosione di circa 4 mm. della base del cranio; tumore timpano sx con erosione nervo acustico e tinnito persistente; tumore carotideo. Trattasi di crimine contro l'umanità.

*Sergio Simpatico, suo difensore e cord. regionale L.T.  
Grazie per la solidarietà*

## L'ANARCHISMO ATTUALE TRA COOPERAZIONE E COMPETIZIONE

Anche questo mese torno a scrivervi con enorme entusiasmo e febbricitante fervore. Oramai cari compagni le mie idee (in linea generale) le conoscete ed avete più volte avuto modo di discutere (a favore o contro) delle mie posizioni. Se penso per esempio che la polemica (tenuta su rapporti di rispetto reciproco) fra la mia adesione all'anarchismo riflessivo e non violento e quello eretico e insurrezionale di Michele (redattore della fanzine: "Il Rivoluzionario" del sito [www.anarcotico.net](http://www.anarcotico.net)) va avanti ancora oggi dopo che sono passate ben diverse settimane, e questo mi fa notare con notevole interesse che abbiamo molta voglia di venirci incontro in tutti i modi possibili. Appurata che c'è una reale, concreta e, materiale situazione rivoluzionaria (nel senso Debordiano del termine) di tollerante dialogo tra compagni. il che fa nascere un velo di speranza in me. Ora voglio illudermi che ogni anarchico (o sedicente tale) prima di intraprendere un qualsiasi percorso di emancipazione e di analisi dell'ordinamento gerarchico che ci circonda; si sia ben impresso nella mente che l'anarchismo ha per la sua stessa natura umanista e classista due solide basi di partenza, dalle quali tutti noi nel bene o nel male a seconda della sfera ideologica (individuale o sociale che sia) veniamo che sono. la cooperazione e la competizione.

Con voi ne sopra ne contro di voi (che poi è la stessa cosa) voglio affrontare un tema che mi è esageratamente molto caro ovvero; quello dell'anarchismo tra cooperazione e competizione. Proviamo ad analizzare questa questione dal punto di vista di un lettore che viene a visitare i nostri siti senza prima aver mai conosciuto le nostre idee. Egli si chiederà che cosa mai sia l'anarchia in cui noi appassionatamente (ed a giusta ragione) crediamo. Dal canto mio gli esporrò il mio credo e gli dirò che per me l'anarchia pura teoria logico/razionale della rivoluzione. A questo punto quest'uomo se proprio ha la mentalità di un bambino di otto anni mi chiederà (molto ingenuamente) che cos'è la rivoluzione. Io con molta pazienza (e c'è ne vuole davvero tanta anche più di tutti i santi messi assieme) gli spiegherò. che la rivoluzione è una trasformazione radicale della società civile perpetrata attraverso forme di resistenza attiva/passiva al fine di arrivare ad un futuro in cui pacificamente tutti praticano l'autogestione della vita pubblica e privata. Ovviamente nella sua incredibile semplicità (credetemi esistono davvero

uomini così) cosa diavolo è questa (per me sacrosanta) autogestione (oh santa pazienza). Io sempre con molta calma (direi quasi flemma) gli risponderò che l'autogestione è una fusione pratica della cooperazione con la competizione (ovvero dell'equità con la libertà perciò della solidarietà con la diversità). Quindi ritorno credendomi nella più assoluta ragione a ribadire il concetto in vari comunicati teorici scritti dal sottoscritto in questo come in altri siti internet... della riconciliazione tra collettivismo e individualismo (cioè giustizia sociale e autonomia personale) avanzo quindi con tutte le responsabilità del caso (che io ben volentieri mi auto - incarico di prendere) in questo contesto due filosofi che erano anche uomini d'azione e che tentarono un esperimento politico piuttosto arduo (l'arditismo popolare era già nato all'ora e non dopo con l'avvento della prima guerra mondiale come accademici storici: "Quindi dogmatici." dell'anarchismo pretendono di affermare) cioè quello di amalgamare Stirner a Proudhon. Questi due uomini erano Mikeail Bakunin e Benjamin Tucker, uno collettivista e insurrezionalista l'altro individualista e pacifista. Entrambi avevano una grande ammirazione per Proudhon ed in suo onore si dissero entrambi socialisti libertari. Se storicamente il collettivismo e l'individualismo si riconoscono nei valori etico/morali delle basi mutualistico/federative del socialismo libertario forse è lì che dovremmo tornare?

Una risposta io francamente non ve la so dare ma forse mi viene il dubbio che probabilmente avesse ragione Camillo Berberi quando con tutta la forza del suo rigore caratteriale e il suo coraggio ideologico solea affermare che la società anarchica è solo quella più tollerante; e che nella loro morale (di conseguenza anche nella loro etica) gli anarchici erano umanisti, mentre nella continua ed incorruttibile lotta erano classisti e, nell'economia restavano vagamente possibilisti. Ecco! Finalmente ho compreso dopo attenti e lunghi percorsi di riflessione che questo è l'uomo che è riuscito tutto da solo a portare avanti la gloriosa opera di P. J. Proudhon da cui tutti potremmo (e dovremmo) prendere l'esempio. Ma questa è un'altra storia e ne parleremo più avanti nel tempo sino a quando della storia farò parte anch'io e coloro che mi ricorderanno mi daranno ragione.

Saluti socialisti libertari da **Luca Brizzi**

## I QUATTRO SOCIALISMI

Rieccomi a voi vivo e vitale più che mai, con il mio individualismo sociale, eccomi a voi sempre più determinato a portare con la forza dell'esempio il mio socialismo federale mutualista e libertario. Non è passato neanche un anno ed io sono sempre più convinto delle mie idee e con vigoroso coraggio e rigorosa morale che difendo la mia cultura bohemien antiborghese e antistatuale prendendo come esempio post-romantico il situazionismo internazionale. Raul Vannegheim reinventò qualcosa di molto simile a quello che George Sorel soleva chiamare il connubio tra lo sciopero generale e la violenza proletaria. E lo fece più volte ma più in particolare nel libricino "Dallo sciopero selvaggio all'autogestione generalizzata". Io dal canto mio difendo un altro tipo di connubio (tenendo conto che i miei filosofi morali a cui mi riferisco più volte sono Andrea Caffi e Camillo Berneri) ovvero quello che unisce rivoluzione permanente e socialismo libertario. Cos'è che avevo scritto giorni or sono? Che se la rivoluzione e assenza di tempo e di spazio comprende in se anche l'obbiettivo di raggiungere una libera comune umana. E fin qui ci siamo ma la mia eterodossia (a cui sono profondamente legato) mi impone di non schierarmi contro gli episodi di resistenza attiva/passiva diffusi tra i popoli oppressi (purché essi non riproducano la stessa violenza coercitiva dello stato). In vari comunicati quindi avevo fatto anche emergere la mia simpatia sia per la lega di Spartaco che per il sindacalismo rivoluzionario sia che per l'ecologismo non violento. Se ne deduce che forse c'è un certo carattere controverso nella mia persona (il che è totalmente vero) solo che fino ad ora non avevo sviluppato del tutto le mie idee in quanto non volevo che farvi/farci fare un percorso logico/razionale con il quale riuscire a vedere ciò che la storia ci ha consciamente ed incosciamente insegnato. Detto questo veniamo al punto in cui cercherò di argomentare questo stranissimo titolo: "I quattro socialismi", ebbene si studiando vari libri di storia emergono quattro socialismi che vari filosofi illuministi e post-illuministi ci hanno lasciato e questi filosofi in particolare sono: Pierre Joseph Proudhon, Lev Tolstoj, Karl Marx, Friderich Enghels, Giovanni Gentile, Renzo De Felice e infine i Fratelli Rosselli. Ma prima di analizzare questi quattro socialismi va detta anche un'ultima cosa che la società ha due assetti importanti da cui fondamentalmente (e in parte moralmente) dipende e sono l'assetto produttivo e l'assetto distributivo.

### **SOCIALISMO-A**

Il primo socialismo è stato ideato sul cominciare del novecento dai due filosofi Giovanni Gentile e Renzo De Felice e lo chiameremo socialismo nazionale

(detto più propriamente fascismo o nazional-socialismo) esso si propone di mescolare lavoratori e datori di lavoro in sindacati nazionali controllati militarmente dallo stato, in cui però i dirigenti sindacali erano anche i dirigenti d'azienda e venivano continuamente supportati da milizie regolari ed irregolari al soldo della piccola e media borghesia che temendo i tumulti proletari e la grossa borghesia che si prefiggeva l'intento di assorbirli prendevano controllo dello stato isolandolo ostacolando di conseguenza anche l'internazionalismo proletario e il mondialismo liberista.

### **SOCIALISMO-B**

Il secondo socialismo lo chiameremo socialismo umanitario ed è stato teorizzato in una sua componente iniziale da Lev Tolstoj (anché se condivide anché dei principi morali con il quarto socialismo) poi conclusa dai fratelli Rosselli (ma noi lo conosciamo anche con il nome di socialismo cristiano/evangelico ed in altre forme con il nome di socialismo liberale) esso fa istanza di mercato competitivo unito alla garanzia di pari diritti per i lavoratori qui illudendosi chiede autonomie locali e coogestioni con le variegate associazioni operaie cercando di fare una sintesi assurda tra liberalismo e marxismo.

### **SOCIALISMO-C**

Il terzo socialismo invece lo chiameremo socialismo scientifico ideato da Karl Marx e Friderich Enghels (detto anche comunismo critico o marxismo) esso predica inizialmente uno stato operaio centrizzato in cui praticamente una minoranza di partito coogestisce con gli operai il problema distributivo con cui si dovevano retribuire i bisogni del proletariato, ma come tutti sappiamo ha fallito clamorosamente la sua missione che si era prefissa.

### **SOCIALISMO-D**

Il quarto socialismo lo chiameremo socialismo etico ed è stato idealizzato da Pierre Joseph Proudhon che condivide alcuni punti anche con quello umanitario di Lev Tolstoj (ma noi anarchici suoliamo chiamarlo socialismo libertario) esso è favorevole all'autogestione delle fabbriche e delle terre e didistribuzioni che abbiano nella loro forma maggiore equità per un futuro basato sul vantaggio reciproco.

Non è un segreto che io preferisca il socialismo etico in quanto moralmente umanistico ma non è un segreto anche che definisca il socialismo scientifico come una buona analisi economica del capitalismo.

Saluti socialisti libertari da **Luca Brizzi**

Da questo numero e nei successivi pubblicheremo frammenti ampissimi dello sconvolgente DOSSIER scritto da Paolo Dorigo all'interno del carcere, in cui denuncia di aver subito e di subire tuttora violenza tramite tecnologici tentativi di annientamento psico-fisico. L'intero documento è scaricabile dal sito [www.paolodorigo.it](http://www.paolodorigo.it) o può essere richiesto da chi distribuisce il giornale. Sono state tagliate soprattutto note relative a frammenti non pubblicati.

IL DOSSIER

# CONTROINCHIESTA SU UNA OPERAZIONE DI CONTROLLO MENTALE E DI ANNIENAMENTO PSICO-FISICO DEL XXI SECOLO NELLE CARCERI ITALIANE

UNA NUOVA TAPPA DELLA GUERRA SPORCA DELL'IMPERIALISMO

*La verità è rivoluzionaria ed è infinitamente conoscibile*

a cura di :

Paolo Dorigo

militante comunista prigioniero

**“DIARIO DI UN PAZZO”**

*Frammento 1*

UNO STRUMENTO MICIDIALE DI TORTURA NON È UNA PSICOSI!

carcere speciale di SPOLETO, 9 ottobre 2002

*Anche dopo un mese di terribile trattamento penitenziario a Livorno nella sezione “osservazione psichiatrica” nel giugno 2002 sono stato capace immediatamente di relazionarmi positivamente con i compagni di detenzione, per la gran parte sconosciuti e quasi completamente estranei ai miei interessi, non ho avuto significativi contrasti con le guardie nell'istituto di Spoleto in cui sono stato trasferito, ho ripreso le mie attività usuali di studio, cucina, socializzazione, lettura, e mi sono quindi dimostrato sanissimo di mente anche dopo il tentativo di farmi passare per pazzo attuato dal carcere di Biella tramite la Magistratura di sorveglianza di Torino o Biella chiedendo se ricorrevano i termini per l'adozione dei provvedimenti conseguenti all'art. 148 CP.*

*Sono sanissimo e orgoglioso al di là dei momenti dolorosi attraversati in sinora 12 anni di detenzione su 43 di età in presenza di accuse e condanne per “reati” inerenti alla mia militanza comunista rivoluzionaria e debbo ancora scontare quasi 5 anni per una condanna a 13 anni e 6 mesi basata su un processo politico a dei militanti rivoluzionari, accusati sulla sola base delle dichiarazioni istruttorie dei pentiti, **per l'azione antimperialista condotta contro la base USAF di Aviano il 2.9.1993**; non ho sdoppiamenti della personalità né gravi amnesie di alcun tipo né alcuna forma di dissociazione mentale, mentre soffro da circa 6-8 mesi di alcuni momenti di lapsus e di lievi forme di confusione di termini nonché di difficoltà ad emettere taluni suoni fischiando, tutti difetti sopravvenuti a partire dal dicembre 2001 [ultima visita effettuata, il 3.12.2001, una visita oculistica presso l'Ospedale civile di Biella]. Tale processo è stato oggetto di una pesante condanna (9.9.1998 n. 33286/96) della CEDU di Strasburgo contro l'Italia, che dopo 9 anni da questo ultimo arresto non mi ha ancora sottoposto ad un processo nel rispetto delle norme giuridiche europee ed internazionali sottoscritte dallo Stato italiano. Per tale motivo, nel quadro della normalizzazione della “giustizia” italiana in ambito comunitario e per i prossimi casi di processi dichiarati “iniqui”, entro l'ottobre di quest'anno l'Italia si era impegnata con l'Unione Europea, – in conseguenza di tale sentenza, dopo aver rivisto la Costituzione e aver ulteriormente modificato il “giusto processo” che avrebbe dovuto essere “garantito” dall'ultimo CPP del 24.10.1989 – (cfr. Commissione giustizia del Senato, atti parlamentari 1999, relazione Pera), a legiferare la revisione dei procedimenti penali sanzionati dalla CEDU a causa della violazione delle norme giuridiche inerenti l'articolo 6 della Convenzione Europea dei diritti dell'Uomo. Un eventuale ricovero in OPG dell'unico caso di detenuto italiano attualmente in questa situazione avrebbe bloccato questa “patata bollente”.*

*Nella mia vita, in relazione a periodi detentivi pesanti, sono stato oggetto di stravolgenti perizie psicologiche o psichiatriche tratte sostanzialmente da letture de relato delle difficoltà “familiari” (separazione dei genitori, disinteresse al rendimento scolastico, riottosità alle regole, ribelle per natura) senza tener conto del fatto che almeno da quando avevo 18 anni ho vissuto e lavorato al di fuori della casa natale. Tali stronzate sono servite anche di recente per cercare di annientarne, nel silenzio della burocrazia penitenziaria, la vita e la militanza di trent'anni di lotte, impegno, lavoro.*

*I problemi uditivi che ho più volte denunciato non solo non sono stati risolti ma bensì aggravati da un mese di “osservazione psichiatrica” e dall'allontanamento da Biella, ma non sono ancora stati spiegati. Questo capitolo, scritto in terza persona, affronta le varie ipotesi su questo problema che mi impedisce una normale esistenza e di conseguenza rischia di tradurre la detenzione in una forma di annientamento.*

## Ipersensibilità uditiva?

Nella sua vita Paolo è stato vittima di due incendi: Il 18.6.1977 ha subito ustioni di secondo grado alle mani e scottature al volto dopo essere rimasto in una stanza piena di fuoco da benzina e fumo per alcuni minuti ad attendere un compagno che era vittima delle fiamme davanti ad una finestra con sbarre verso la quale veniva dirottato l'incendio di alcuni litri di benzina ed altre sostanze in un locale di pochi metri quadrati e di 2,5 mt. di altezza del soffitto. Il 4.1.1996 si dava fuoco per protesta nel carcere di Novara con 180 gr. di gas butano e riportava ustioni alle mani ed al collo di 2° e 3° grado (carbonizzazione della parte inferiore del collo e della superficie laterale destra della mano sx), incendio che non spegneva e che attendeva spegnersi camminando per la cella urlando e menando colpi alla finestra per circa 2 minuti, dato che il pronto intervento delle guardie di polizia penitenziaria avveniva dopo lo spegnimento dello stesso. L'operazione chirurgica fu effettuata il 10.1.1996 nel reparto Grandi ustionati del CTO di Torino dall'equipe di chirurgia plastica del dr. Stella.

Questi due episodi potrebbero aver generato delle alterazioni all'equilibrio chimico-elettrico cerebrale che non abbiano comportato un deficit mentale di alcun tipo bensì al contrario un'ipersensibilità ai suoni trasmessi alle frequenze sotto i 20 Hz e sopra i 20 KHz.

lunghezza $\lambda$	frequenza $\gamma$	energia	onde	Udito ed uso
1.000.000 km	fino a 0,3 Hz	$10^{-15}$ eV	ultralunghe	infrasuoni
100.000 km	da 0.3 Hz a 3 Hz	$10^{-14}$ eV	lunghe	linee fisse telefoniche
10.000 km	da 3 Hz a 30 Hz	$10^{-13}$ eV	"	trasporto energia elettrica, corrente AC
	da 1 a 3 Hz $\delta$ (delta) da 4 a 7 Hz $\tau$ (teta) da 8 Hz a 13 Hz $\alpha$ (alfa) da 14 Hz a 18 Hz $\beta$ (beta)		"	attività del pensiero onde delta, teta, alfa e beta visualizzabili con EEG
1.000 km	da 30 Hz a 300 Hz AF/ELF	$10^{-12}$ eV	"	uomo rilevabile in audiometria
100 km	da 300 Hz a 3 KHz VF/AF	$10^{-11}$ eV	"	"
10 km	da 3 KHz a 30 KHz VLF	$10^{-10}$ eV	ultralunghe	in audiometria fino a 8 KHz
1000 mt	da 30 KHz a 300 KHz LF	$10^{-9}$ eV	lunghe	sopra i 20 KHz limite massimo uomo
100 mt	da 300 KHz a 3 Mhz AM FM	$10^{-8}$ eV		delfini (ultrasuoni) insetti
	(da 150 KHz a 300 KHz) LF		lunghe	
	(da 300 KHz a 550 KHz) AM		mediolunghe	45 mt aerei di linea
	(da 550 KHz a 1500 KHz) MF		medie	
	(da 1,5 Mhz a 3 Mhz) MF		mediocorte	
10 mt	da 3 Mhz a 30 Mhz HF	$10^{-7}$ eV	corte e cortissime	
1 mt	da 30 a 300 Mhz VHF	$10^{-6}$ eV	ultracorte	radio servizi aerei
10 cm	da 300 a 3 Ghz UHF	$10^{-5}$ eV	ultracorte	forni a microonde 2,5 Ghz, telefonini
10 mm	da 3 Ghz a 30 Ghz SHF	$10^{-4}$ eV	microonde	telefonini satellitari, TLC spaziali
1 mm	da 30 a 300 Ghz EHF	$10^{-3}$ eV	infrarossi da 0,75 mm (micrometro) a 1 mm	ponti radio
0,1 mm	da 300 Ghz a 3000 Ghz EHF	$10^{-2}$ eV	banda proibita	
0,01 mm	da 3000 Ghz a 30000 Ghz EHF	$10^{-1}$ eV		
0,000001 mm	da 30000 Ghz a 300 Thz			ultravioletti

### NOTE ALLA TABELLA:

Normoacusia riscontrata dai 125 Hz agli 8 KHz. Acufene riscontrato: "circa 1000 Hz" secondo l'esame del dr. Brozzi del 19.8.2002; ho notato perdita progressiva di udito all'orecchio sinistro a partire dalla fine agosto - inizio settembre 2002, che continua e pare progressiva e potrebbe portare ad una RAPIDA INVALIDITÀ PERMANENTE, certo a causa di questo "Acufene" che in realtà secondo me è dovuto a un disturbo radio proprio per il tipo di caratteristiche e di collegamento al tipo di conflitto che si instaura con i disturbatori.

La frequenza riscontrata dal dr. Brozzi dell'acufene-fischio è circa 1000 Hz; ma il disturbo effettivo, le voci, - e non le allucinazioni uditive- sarebbero copribili secondo la casuale interferenza data da un apparecchio 3M Curing Light XL 1000 agli ultravioletti per la saldatura delle otturazioni in cemento sintetico, utilizzato dal dentista dr. Testaguzza il 7.9.2002, che operava sui 50-60 Hz; interferenza avvenuta quando la canna in teflon dell'apparecchio ha toccato la

parete dentale inferiore della mia bocca, producendo delle vibrazioni tali da coprire completamente queste voci. Inoltre, il 8.8.2002 è stata fatta una verifica, riscontrando artigianalmente la presenza di segnale elettrico di 2Hz nell'orecchio sinistro; l'esperimento fatto anche su altri detenuti, ha avuto su questi invece esito negativo, cioè assenza di qualsiasi segnale elettrico.

Questo mi dimostra certamente che i disturbi reali sono due e che gli esami di risonanza magnetica ed ulteriori accertamenti audiologici sono necessari anche per dotarsi di un apparecchio elettronico di mascheratura utile a far cessare questa infamia.

Onde corte: benché le diverse regioni della banda radio dello spettro elettromagnetico siano utilizzate in varie applicazioni, il termine onde corte generalmente si riferisce alle radiotrasmissioni effettuate sulla gamma di frequenze (da 3 a 30 MHz) irradiate sulle lunghe distanze, specialmente nelle comunicazioni internazionali. Le comunicazioni a microonde via satellite garantiscono comunque segnali con maggiore affidabilità. I radioamatori generalmente trasmettono su onde corte, così come i telefoni cordless (in uso nel carcere di Spoleto alle guardie) anche se ad alcune radio amatoriali sono state assegnate frequenze sulle onde medie, sulla banda VHF e su quella UHF. In numerose occasioni radioamatori hanno prestato servizio nei casi di emergenza quando era interrotto il servizio delle normali comunicazioni.

Le onde corte corrispondono alle alte frequenze, quelle delle antenne televisive sono in genere sistemate su alte torri trasmettenti, in modo che i segnali (che viaggiano solo in linea retta) raggiungano gli utenti senza essere bloccati da edifici o rilievi vicini. Le antenne paraboliche che si vedono sulla torre trasmettono e ricevono segnali a onde corte da altre stazioni o dai reporter che trasmettono dal vivo da quella zona

### Sensibilità uditiva di uomini ed animali

L'essere umano normalmente percepisce i suoni compresi tra i 20 Hz e 20 KHz. Ma i normali apparecchi audiometrici portatili come quello usato per la visita effettuata su di me il 19.8.2002 rilevano normoacusia tra le frequenze dai 125 Hz agli 8 KHz. Tra gli animali, i delfini (data la esperienza in questo campo acquisita dagli USA con il loro controllo in funzione offensiva antisommersibili nemici da usare come involontari kamikaze, come evidenziato in documentari trasmessi anche sui canali italiani Rai) e i cani da caccia, entrambi mammiferi, percepiscono gli ultrasuoni (sopra i 300 KHz). Gli insetti, ed alcuni altri animali come le lucertole, percepiscono gli infrasuoni (sotto i 20 Hz).

### Esami dell'udito

Paolo ha fatto più volte notare ad amici, agenti casinari (per fargli capire di farla finita di rompere i coglioni la notte), ispettori di reparto (come al responsabile della sezione speciale EIV di Biella), e sanitari, nel corso degli anni successivi al 1996, ma anche in precedenza, di possedere una grande capacità uditiva prima, ed eccezionale nel corso degli anni. Il sottoscritto ha fatto notare tale cosa nel 1985 nel carcere di Venezia all'otorinolaringoiatra (cartella clinica negli atti del p.p. 106/85 A GI Tribunale di Venezia, processo al Coordinamento dei comitati contro la repressione), che notò una differenza uditiva maggiore dell'orecchio sinistro rispetto al destro con un semplice esame di controllo. *L'esame audiometrico* fu chiesto da Paolo al direttore sanitario del carcere speciale di Biella nell'agosto 2000 dopo che aveva notato di sentire cose (in genere offese) da parte delle guardie che gli altri compagni non sentivano, dopo che un giorno fece una prova del 9 con un altro paio di compagni a loro insaputa: mandò a vedere un suo dipinto con il lavorante da un altro compagno distante circa 10 metri di corridoio, e questo compagno stava chiedendo, a voce bassa come d'uso, che cosa fosse, dall'interno della sua cella di circa 1 metro, al che Paolo rispose restando a letto alla domanda posta a voce bassa da questo compagno al lavorante e questo compagno fece un'esclamazione al che Paolo gli fece notare a voce alta: "è una cartina fatta a mano dello stato X, hai visto come ci sento bene?". Ora questo esame, molto atteso da Paolo, è stato effettuato, ma in carcere, e con apparecchiature portatili e limitate. (Il dipinto in questione, rimasto nella sua cella il 26/5/2002, non è mai giunto a casa sua).

Nella visita effettuata il 19.8.2002, del tutto sommaria e veloce, il dr. Brozzi dell'Ospedale di Spoleto presso il locale carcere, riporta "Riferito acufene a sn di frequenza circa 1000 Hz": quindi **l'acufene, il 2° disturbo – fischio permanente – , c'è, perché l'audiometria tonale ha riscontrato questa frequenza; trenta secondi di colloquio bastano a scrivere "Allucinazioni uditive"**. Mi chiede se soffro di vertigini, ed a mia risposta negativa, lo stesso mi propone (accetto) una terapia che secondo lui agevolava la regolazione del flusso sanguigno attorno alle orecchie; il medicinale prescritto risulta **un sedante ed è una terapia antivertigine, da me sospesa dopo 2 giorni per i gravi effetti collaterali di agitazione circolatoria che mi aveva causato**; prescritto per tre settimane il test audiometrico tonale ha dato il riscontro normouditivo di Paolo, dai 125 Hz agli 8 KHz. Interpellato al riguardo dei limiti inferiori e superiori, lo specialista ha chiarito che tali limiti sono i limiti minimi e massimi ai quali le tecnologie danno riscontro, e che **eventuali esami più accurati possono essere rilevati solo all'estero o, in Italia, presso Audiologia a Ferrara e Padova** (successivamente per iscritto tuttavia precisa che tali esami sono effettuabili in qualsiasi ospedale italiano).

Oltre agli esami audiometrico tonale completo, stetoscopico con auricolari sdoppiati, e all'indagine politomografica andrebbe effettuato l'esame ad impedenzometria in cabina insonorizzata (pulsazioni retino timpaniche), ma pare non sia possibile.

Paolo dal dicembre 2001 e poi via via più chiaramente, dal 10.5.2002 circa, ha avuto disturbi uditivi consistenti nel sentire altre persone rivolgersi a lui e direttamente relazionate a ciò che faceva, diceva, sentiva, la cui voce, anche se migliorata nel tempo, corrispondeva inizialmente a quella di un sintetizzatore computerizzato, quindi successivamente

gli pareva anche una “voce” diretta e autentica. Definire sommariamente “allucinazioni uditive” senza soffermarsi a descrivere clinicamente al paziente la malattia degli acufeni pare un atteggiamento superficiale che qui va rigettato con forza. Fortunatamente lo stesso dr. Brozzi ha successivamente spedito a Paolo una copiosa documentazione sugli

Acufeni

Non può trattarsi di *acusia* o di *ipoacusia*, perché è molto più articolata e complessa, ossia non si tratta di discorsi semplici o monotoni e riporta discorsi logici e di un continuum senza sosta a parte il sonno, in forma dialettica, di contrasto, ironia, offesa e addolcimento da parte di voci diverse femminili e maschili. Analogamente non si tratta di una patologia da *allucinazioni per “eco del pensiero”* data la varietà e la qualità delle voci sentite e delle sensazioni di dolore o piacere percepite.

Non può trattarsi *solo* di un *acufene* o *tinnito*, poiché il fischio permanente all’orecchio sinistro è *sopraggiunto dopo quasi due mesi dall’inizio del “disturbo”*, ed alcune settimane dopo il pestaggio subito l’11.6.2002 nel carcere di Livorno e lo strozzamento della carotide subito il giorno successivo durante un’altra colluttazione con una quindicina di guardie ed ispettori di polizia penitenziaria sempre a Livorno, e le voci hanno continuato prima e dopo tali episodi. Anzi il fischio potrebbe essere proprio la conseguenza di un danno al *giro temporale superiore* sinistro in seguito a tale episodio. La causa del fischio persistente non può essere una perforazione del timpano sinistro, esclusa dalla visita audiologica del 19.8.2002; si tratta di una sorta di segnale elettromagnetico molto fastidioso, prima poteva durare anche una intera giornata e riprendere poi ad un certo punto della giornata successiva, mentre ora è permanente.

Né può trattarsi di “dissociazione mentale” o “alterazione della coscienza”, poiché queste voci sono da Paolo percepite con continuità e senso logico, anche quando le stesse mirano a destabilizzarne l’equilibrio e il comportamento sociale cercando di indurlo a fargli fare delle cose o delle altre o cercano di distoglierlo dall’attenzione che sta dedicando alle più diverse attività che svolge durante il giorno. Potrebbe invece questa intrusione aver generato una difficoltà a sviluppare il linguaggio (errori di parole, rari ma presenti negli ultimi mesi, dislessia), o addirittura influenzare il pensiero? Questo stesso testo è costato molta fatica a Paolo perché spesso, fortunatamente non nelle ultime settimane, si è accorto di aver faticato a riportare fedelmente per iscritto il pensiero espresso.

Paolo è un militante comunista rivoluzionario prigioniero fortemente conflittuale da sempre con l’apparato penitenziario e giudiziario italiano, in questo contesto coatto ha subito un periodo di “osservazione psichiatrica” nel carcere di Livorno, o meglio un TENTATIVO DI ANNIENTAMENTO PSICO-FISICO, non è chiaro se originato da intenzionalità distruttiva della macchina della “giustizia” o dal burocratico semplicismo e delirio di potere e fiducia nella capacità taumaturgica degli psicofarmaci, di una psichiatra mai vista né sentita prima di allora, senza peraltro che sia stato nemmeno consultato telefonicamente il proprio psicoterapeuta dr. Alberto Regini di Venezia che lo veniva a trovare alcune volte all’anno; situazione coatta e nazista che avrebbe potuto (o dovuto?) forse spingerlo alla pazzia od al ricovero perché non creduto nel “disturbo” che denunciava di soffrire, in un lager-OPG, mettendone quindi a rischio la vita.

Questa duplice e contemporanea azione Paolo l’ha attuata volontariamente e non istintivamente in perfetta cognizione di tempo, spazio e luogo, allo scopo di poter immediatamente denunciare alla Direzione del carcere speciale di Biella il 24.5.2002 la propria situazione sintomatologica, e l’unica spiegazione che se ne dava, (dopo averne escluse altre di ancora più incredibili come il puntamento satellitare) ossia il suo forte sospetto di essere stato “infiltrato” da una microspia posta a sua insaputa nella sua testa, capace non solo di leggerne le parole dette e sentite, ma anche di interagire con i suoi pensieri e di “comunicare” con lui. Affermava Paolo al contempo che con una TAC si sarebbe potuta verificare questa cosa, e che in caso di assenza di riscontri avrebbe accettato di richiedere adeguato sostegno psicologico (e non certo di qualsivoglia diavoleria e “terapia” psichiatrica).

**Molti pazienti di acufeni si presentano a denunciare la propria patologia per la prima volta in preda ad ansia, depressione, timore di essere etichettati come psicopatici, e non bastano pochi minuti per sradicare convinzioni errate e preoccupazioni di lunga data.**

Paolo è stato dimesso da tale periodo di osservazione solo perché ha rinunciato ad un certo punto ad insistere su tale sua convinzione nei colloqui con lo psichiatra, e lo psichiatra della sezione di “osservazione psichiatrica” di Livorno ha rinunciato alla EEG che lui stesso aveva disposto effettuarsi [ma lo ha definito “*deliroido*” e “*border line*”], continuando a disporre “*grande sorveglianza e blindato aperto anche di notte*” [ossia impedimento a dormire con luce al neon fissa davanti alla cella e comodissimi brandelli di lenzuola di carta nel caldo di giugno a rendere più gradevole il mefitico materasso in gommapiuma] e a “*proporgli*” inutilmente continui e diversi mix micidiali di psicofarmaci, *sedativi ed ipnotici* [come mai? forse cambiava la “terapia” – “proposta” e non somministrata almeno a cognizione di Paolo – a seconda di come lo “vedeva” la mattina allorquando passava davanti alla sua “cella”?] senza aver fatto in tutto il periodo di “osservazione”, alcuna verifica oggettiva della sintomatologia che Paolo aveva anche a lui esplicitato [a parte un elettrocardiogramma effettuato il 19.6, dopo 9 giorni dall’ultimo attacco cardiaco da lui denunciato, NON furono fatti gli accertamenti che aveva richiesto – *risonanza magnetica, TAC ed adeguate verifiche audiologiche* – che avrebbero potuto escludere scientificamente tale sospetto, accertamenti che ancora oggi sta aspettando].

Gli esami necessari ad un accertamento oggettivo di presenze anomale o di ipersensibilità uditiva di Paolo sono:

- risonanza magnetica e rilevazione eventuali segnali radio e/o microcampi elettromagnetici anomali.
- tomografia assiale computerizzata (TAC) cerebrale.
- radiografie cerebrali per rifare quelle eseguite il 16.7.2002 ma datate inspiegabilmente 16.8.2002 (il radiologo annota “LIEVI NOTE SINUSITICHE FRONTALI”, si notano due segni al lato sinistro vicino all’orecchio, più

- marcati che al destro) che presentano zone d'ombra a testimoniare la non perfetta postura in asse delle stesse.
- Tinnitus Quest, impedenzometria in cabina insonorizzata ed esami audiometrici specialistici non effettuabili in normali ospedali o strutture carcerarie, per appurare la sua effettiva ipersensibilità uditiva che potrebbe essere all'origine dei disturbi di cui soffre e la frequenza degli acufeni diagnosticati oralmente dai medici di Spoleto e dal dr. Brozzi del reparto Audiologia e Foniatria dell'Ospedale di Spoleto.

A distanza di due mesi dall'episodio biellese, ho analizzato le ipotesi e le cognizioni relative alla materia, con l'aiuto di vari altri detenuti e di testi di studio.

### IPOTESI "FARMACOLOGICHE"

Le ipotesi date da un intervento di narcotizzazione e di psichiatrizzazione durante il sonno, del tutto illegalmente ed arbitrariamente, sin dall'inizio del mese di maggio in cui Paolo si è sentito progressivamente più stanco e colpito dall'impossibilità di dormire data dai soliti schiamazzi e da un crescente disturbo uditivo, si fondano su alcune semplici deduzioni a cui si affiancano recentissime mie letture delle tecniche di ipnosi e catalessi utilizzate ancor oggi in psichiatria e di psicofarmaci che portano l'individuo colpito a subire una condizione di "adattamento" inconscio più o meno forte alla sintomatologia del disturbo uditivo caratterizzatesi dalla ricercata eguaglianza con la diagnosi degli acufeni. In questo caso non vi è mai stata accettazione di questo da parte sua, ma a livello corporeo e di reattività cerebrale Paolo ha vissuto in particolar modo lungo due periodi (in particolare 14-24 maggio 2002 a Biella e 1-10 giugno 2002 a Livorno), delle condizioni del tutto assimilabili a chi è stato narcotizzato con benzodiazepine (come per esempio il Serenase - Pentothal o il prescrittomi - a Livorno - alprazolam ossia Xanax, vedi Capitoli MA punto 9.1 e PF e cartella clinica "osservazione psichiatrica" di Livorno) o più verosimilmente con dietilammide dell'acido lisergico - LSD. Sostanze che avrebbero completato l'opera sostenuta dai fattori ambientali (disturbo del sonno, luce 24 ore su 24, mancanza di una finestra decente, dipendenza dalle guardie per ogni cosa, che veniva fatta attendere anche ore, dato che il lavorante, presente in sezione per poche ore, non era in grado di darmi alcunché senza il loro permesso, nemmeno la scopa per pulire la cella, ecc.). Dalla insensibilità al dolore allo stato semicosciente notturno e diurno che durava dalla sera sino al mezzogiorno circa di ogni giorno, dall'inappetenza ai gesti inconsulti, tutte cose avvenute nella cella n. 1 della sezione di Livorno (in misura molto maggiore dello stato di terrore subito dalla percezione di una presenza estranea vocale aggressiva e continua dentro di me che avevo vissuto a Biella), i sintomi sono simili da una parte all'assunzione di LSD, dall'altra a quella di ipnotici e sedativi come le BZP (per quanto riguarda la possibilità che tali "voci" fossero in realtà una pratica di ipnosi psichiatrica, che oggi ancora viene tentata grazie alla ipersensibilità ottenuta con queste sostanze, ma alla quale riesco oramai ad opporre una cosciente tecnica di resistenza totale che necessita di una alimentazione adeguata anche sotto il profilo vitaminico).

Che questa non sia una idea che balena in seguito a letture scientifiche lo attesta la querela del 18.6.2002 pervenuta alla Procura della Repubblica di Livorno il 22.6.2002, così come la circostanza della continua variazione delle prescrizioni di psicofarmaci da parte del responsabile psichiatra del reparto di "osservazione psichiatrica" di Livorno, prescrizioni la cui variazione appare alquanto strana dato che non sono mai stato messo al corrente di iniezioni a mia insaputa e l'unica effettuata (praticamente di forza) è stata fatta il 12.6.2002 nella cella n. 6, dopo la repressione con pestaggio di una mia protesta immediatamente dopo aver reso querela alla matricola per il pestaggio del giorno prima e successivo incendio di protesta senza causare alcun danno alla cella ma al solo bagno nella cella n. 1 (ben diversamente da quanto lo psichiatra relaziona gli avrei detto dalle docce ove mi ero "barricato").

### IPOTESI NON "FARMACOLOGICHE"

Le ipotesi non di natura medica, si basano sulla presenza nella testa di corpi estranei (Componente Interna) e sulla gestione esterna computerizzata e di "comunicazione" diretta (gestita da una squadra dei servizi segreti in ambiente carcerario o direttamente gestito dalle squadre antiterrorismo) che chiamiamo Componente Esterna.

#### I<sup>a</sup> IPOTESI NON MEDICA Componente Interna (Microchip)

Questa ipotesi, è stata esposta da Paolo alle autorità della Casa circondariale di Biella il 24-25 maggio 2002, ed inoltre al responsabile psichiatra della sezione di "osservazione psichiatrica" di Livorno il 28 maggio 2002.

È legata alla presenza di un chip trasmettente e ricevente collegato alla sfera del linguaggio, del pensiero e dell'udito.

Le onde sottocorticali che collegano le varie capacità percettive operano, a riposo, sui 0-17 Hz, e in attività sui 8-30 Hz. La presenza di onde ultralunghe a bassa frequenza che sfruttano i campi magnetici interni alle carceri per sublimare, suggestionare, indurre pensieri, parole, comportamenti, emozioni, testimonia di una strumentalità NAZISTA e di TORTURA PERMANENTE che perdura da nove mesi\*. Inoltre ci sarebbe dovuta essere una operazione chirurgica in anestesia totale, che avrebbe potuto avvenire in effetti solo a Torino il 10.1.1996, ma verifiche attuate dai miei familiari presso l'equipe che mi anestetizzò ed operò escluderebbero la presenza di estranei per tutta la durata dell'operazione e addirittura le guardie di polizia penitenziaria presenti sarebbero rimaste fuori dalla sala operatoria per tutto il tempo dell'operazione, anche se la durata di tale operazione è, ho accertato a Biella in cartella clinica, di almeno 7 ore e mezzo (dalle 10, orario di entrata, alle ore 17,30 indicate in cartella) e non di 2 ore e mezzo come mi era stato affermato all'epoca da un infermiere; oppure nel centro clinico di Opera, ma a mia insaputa e di notte, nel febbraio 1997

durante un ricovero per l'asportazione della vena safena della gamba destra. Si potrebbe però trattare solo di una operazione effettuata con una sonda in microchirurgia; la cosa non è effettivamente fantasiosa a qualsiasi otorinolaringoiatra.

\* [Correzione ultima febbraio 2003]

## IIª IPOTESI Componente Interna (Radio a Galena)

[Questa ipotesi è alternativa a quella del microchip ma potrebbe essere ad essa integrata, dato che questo tipo di strumento, come poi vedremo, era un tempo solo ricevente; ma la cassa di risonanza della scatola cranica a sua volta farebbe da antenna e la frequenza di trasmissione sarebbe bassa e "tollerabile" dal cervello umano.

Un minimo di teoria delle radiotrasmissioni: l'informazione sonora, modulata in ampiezza, può essere ricevuta in modo semplice: il segnale raccolto dall'antenna viene inviato a un diodo che ne elimina le semionde negative, ciò che resta è un segnale proporzionale all'ampiezza dell'onda incidente e quindi uguale al segnale sonoro trasmesso, basta quindi la cuffia per poterlo sentire. Per selezionare una emittente e quindi una frequenza di ricezione si antepone un semplice circuito oscillante LC [L=induttanza, C=condensatore]. Oggi questo sistema non funzionerebbe più in modo adeguato per la molteplicità delle emittenti esistenti e la loro minima differenza in frequenza. Il diodo era realizzato con un tubetto di vetro in fondo al quale c'era un cristallo semiconduttore di Galena (PbS) e all'altra estremità c'era un sottile filo metallico che veniva orientato facendolo toccare all'estremità con la Galena. Il diodo a Galena è stato completamente abbandonato a causa del suo comportamento poco riproducibile. I diodi a giunzione sono più piccoli e molto più affidabili. (Vedi [www.luigigaudio.monrif.net/radiocomunicazioni/radioagalena.htm](http://www.luigigaudio.monrif.net/radiocomunicazioni/radioagalena.htm) )

[Il minerale Galena è utilizzabile anche in protesi dentali che tuttavia non si userebbero più; avrebbe svolto la funzione di radio con capsule usate dai **servizi segreti nazisti** nella seconda guerra mondiale; *circola poi una "leggenda metropolitana", si tratta di una storia che risale agli anni '50*, riportata a suo tempo su *Selezione Reader's Digest*, il cui organo in lingua italiana è servito come forma di penetrazione culturale degli USA nel nostro paese; è riportata nel sito [www.pepper.it/num0/incred](http://www.pepper.it/num0/incred) sotto il titolo "*captava coi denti le onde radio*": *la storia è la seguente. Una signora da qualche parte degli USA si lamentava sostenendo di sentire delle voci, e naturalmente le avevano consigliato di ricorrere ad uno psicologo e poi allo psicanalista. Il fatto è che la signora non sentiva semplicemente delle voci, ma sosteneva di sentire musica, sketch, insomma vere e proprie trasmissioni radio. Solo dopo molto tempo saltò fuori che la signora aveva delle otturazioni con la Galena, e che la saliva, agendo più o meno come il liquido delle vecchie pile, aveva provocato una leggera corrente, quanto bastava per attivare la Galena (ovviamente, le ossa del cranio facevano da risonanza al posto delle cuffie). Quando il fatto fu reso noto da un giornale, saltarono fuori dozzine di casi analoghi. Secondo alcuni detenuti di lunga memoria, questo sistema è stato usato oltre 20 anni fa con detenuti politici.*

L'uso della radio a Galena è un'ipotesi che è affiorata dopo colloqui con altri detenuti, ed apparirebbe più plausibile. Sia perché rientra nel periodo preso in esame, sia perché a Paolo sono saltati nello stesso periodo di ascolto di queste voci e di fastidi uditivi e fischi, i due denti molare e premolare della parte destra superiore, precedente e successivo di questo.]

Nell'estate 1996 un dentista che non usò i guanti nel primo dei due suoi interventi, alto, pochi capelli bianchi in origine biondi, occhiali, nel carcere speciale di Novara, rifece a Paolo una protesi in origine fattagli a Padova nella primavera del 1994 e gli disse che facendola in amalgama non costava nulla (Paolo, che non conosceva la materia, disse va bene; la protesi venne installata in maniera che gli sembrava eccessivamente troppo innestata nella parte ossea). Altre otturazioni di non molti anni precedenti erano state fatte in amalgama. Tra dicembre 2001 e giugno 2002 Paolo perde sia il molare successivo che il premolare precedente a questa protesi, senza perdere altre capsule o denti. *È possibile che nelle carceri certi dentisti utilizzino ancora per le otturazioni ad amalgama, questo minerale Galena, dato che non viene più utilizzato sin dagli anni '60 in campo odontoiatrico?* È possibile, dato che è un materiale più economico.

[Un amalgama, in chimica, è una qualunque lega, solida o liquida, contenente mercurio. In alcuni casi gli amalgami sono veri e propri composti intermetallici, con una definita composizione e un punto di fusione ben determinato. In generale i metalli dei gruppi I, II, IIIA e III B del sistema periodico degli elementi hanno la tendenza a formare amalgami, mentre non possiedono questa caratteristica gli elementi metallici dei gruppi VI, VII B e VIII. Da un punto di vista applicativo, gli amalgami vengono utilizzati nell'industria chimica per la preparazione della soda caustica mediante metodi elettrolitici. Gli amalgami vengono ampiamente utilizzati in campo odontoiatrico per le otturazioni e le impronte; oggi come oggi si tratta di amalgami costituiti da mercurio, stagno e argento, mentre in passato si trattava di argentite, ossia di solfuro di piombo, o galena, che poi è attualmente il minerale utilizzato attualmente per produrre l'argento a fini ornamentali e monetario].

*Qualora l'abbinata protesi dentarie – scatola cranica (che fa da antenna) generi una ricezione su una certa banda, e qualora siano riusciti ad utilizzarla anche come trasmittente, avrebbero potuto collegare all'emittente radio sintonizzata su questa banda, più soggetti, creando così un caos uditivo interiore alla persona oggetto di questo strumento, persona oggetto di questa che, se dimostrata, corrisponderebbe ad una tortura vera e propria, onde in questo caso spingerla all'accettazione della collaborazione con non meglio specificati servizi segreti, o al suicidio. Rischio che già corrono normalmente le persone colpite dagli acufeni-tinniti.*

Questo tipo di emittente funzionerebbe in modulazione di ampiezza: non è chiaro come avrebbe potuto rendere possibile quindi anche un utilizzo secondario, legato non più solo al linguaggio ma anche alla sfera delle sensazioni ed

emozioni interiori, sessualità, circolazione sanguigna, sistema nervoso periferico.

Paolo ha fatto contattare dai suoi familiari un dentista di Spoleto allo scopo di potersi far visitare privatamente onde avere la certezza del servizio, data la attuale normativa che impedisce di fatto ai detenuti di usufruire di assistenza specialistica sanitaria se non in “caso grave” – dalla fine di giugno è andato in scadenza e non è stato rinnovato il “decreto Bindì” – , il lavoro relativo di estrazione capsule e sostituzione e sostituzione otturazioni – in amalgama di galena – ha portato ad una riduzione della capacità di ricezione vocale dei torturatori da parte di Paolo, ma non alla sua eliminazione: inoltre, ad una certa riduzione del dolore relativo alle scosse elettriche alla parete dentale superiore.

### I<sup>a</sup> e II<sup>a</sup> IPOTESI NON “FARMACOLOGICA”

(Componente esterna)

Secondo Paolo la trasmittente-ricevente sarebbe stata in collegamento radio, in entrambe queste due ipotesi di componente interna, ad un computer, dopo 10-15 giorni di questi crescenti disturbi che ne impedivano il sonno, con un programma abbastanza semplice che sarebbe stato collegato ad un database contenente i pensieri e le frasi dette da solo in cella in conseguenza di questi disturbi.

L'alimentazione sarebbe stata naturale, data dall'elettricità del cervello, a queste parole pensate avrebbero corrisposto altrettanti testi con le frasi che il sintetizzatore vocale del computer avrebbe prodotto (frasi ed affermazioni provocatorie offensive e anche folli), cosa che notavo dal tipo di “dialogo” e dalla ripetitività dello stesso nel primo periodo, nonché dal timbro vocale troppo poco raffinato per essere vero. Timbro che solo successivamente si era rivelato più simile alla reale sonorità delle voci registrate utilizzate da questo software collegato ad un sintetizzatore vocale.

Quindi l'uso di strumenti di questa portata e capacità su persone e animali che vivono con l'uomo si configura certamente come “*attentato che può portare alla morte*” e quindi la attuale formulazione della NUOVA legge sui servizi segreti (maggio 2002)\* è foriera di permettere l'utilizzo anche di questo strumento se non si considera la “possibilità” di morte o di ferite invalidanti fisiche o psichiche come incostituzionale e illegale, a parte il fatto che il tutto è completamente fuori da qualsiasi normativa di diritto internazionale.

\* [Decreto scaduto nel settembre 2002]

### APPUNTO

Paolo espose la ipotesi seguente al responsabile psichiatra della sezione di “osservazione psichiatrica” di Livorno il 06.06.2002 e poi dallo stesso venne esclusa il 07.06.2002: il chip inserito nella testa sarebbe stato in realtà un'antenna capace di recepire le onde alfa e beta del cervello (corrispondenti alle frequenze del pensiero, del linguaggio, e dell'udito, e degli stati di riposo) non percepibili dall'udito umano, e l'otorinolaringoiatria esclude possa essere stato posto alla fine della tromba di Eustachio dietro al timpano di una delle due orecchie avendo egli fatto una sommaria impedenzometria con tappi, mentre prevede una operazione chirurgica per inserirlo nell'orecchio interno. Questa idea si basava anche sulla mia non conoscenza dell'analoga possibilità, anzi migliore perché gestibile direttamente con radio di portata limitata, di collegamento agli infrasuoni, ed era sorta sulla base di ragionamenti nati dalle chiare ed esplicite quanto terrificanti percezioni uditive in quegli stessi giorni. Le prime due ipotesi prese in considerazione potrebbero essere escluse o meno solo dalla risonanza magnetica e da una TAC cerebrale.

### III<sup>a</sup> IPOTESI NON “FARMACOLOGICA”

(Componente esterna)

In realtà è la prima che ho pensato, ancora a Biella: lì, *questi disturbi uditivi*, a parte i rumori dati dalle tubazioni idrauliche e da qualche inevitabile casino data la particolare struttura edile, quando ho capito che non avevano nulla a che vedere con gli inquilini delle celle soprastanti la mia, *mi sarebbero stati creati* da microaltoparlanti posti nell'inaccessibile blocco blindato televisore-citofono delle celle da me occupate sin dal dicembre 2001 almeno, ove certamente funzionano microspie di registrazione.

I disturbi uditivi invece da me recepiti sia nelle sezioni al blocco C primo piano del carcere di Livorno sia a Spoleto potrebbero essere legati alla presenza in detti istituti *di campi magnetici particolarmente intensi anche grazie* agli impianti per telefoni interni cordless (agli infrasuoni) e di impianti di comunicazione satellitare (agli ultrasuoni) presenti. Tale ipotesi, puntamento su singoli individui, è assolutamente avveniristica in quanto tale, ma la presenza di questi sistemi rende ipotizzabile che questi ed i sistemi di controllo anti-telefoni cellulari presenti, creino dei campi magnetici in cui queste frequenze potrebbero muoversi con trasmettitori e ricevitori di bassa potenza; campi magnetici che permetterebbero comunque il “viaggio” di comunicazioni non percepibili dalle persone ALL'INTERNO delle strutture carcerarie stesse verso una persona dotata di *caratteristiche uditive e percettive particolari originarie o acquisite* e sistemi allo scopo progettati.

Dopo attenta riflessione e pazienza rispetto a tali incredibili disturbi, dopo che ho percepito la decisione di chi si collegava al mio pensiero e linguaggio, di lasciarmi dormire ed anzi di crearmi a volte persino una sorta di “piacere” tramite la trasmissione di messaggi sublimali in perfetto stile hot line, decisione successiva al mio stato cardiaco a rischio conseguente a tre settimane di mancato sonno nel periodo dal 10 maggio al 10 giugno, dopo attento periodo di documentazione relativa a:

- casi simili di disturbi uditivi e rumori molesti e interruzione del sonno e messaggi sublimali in carceri speciali italiane già denunciati da detenuti alle autorità quanto meno negli ultimi 15 anni;

- studio delle onde elettromagnetiche, infrasuoni ed ultrasuoni, radio a Galena;
- studio dei problemi neurologici e da disturbi della personalità (personalità multiple, raggruppamento delle personalità, molteplicità dell'intelligenza) e della depressione ed intelligenza: (testi di Borgna e Cancrini, Gardner: *Forma mentis*), della neurologia, medicina e psichiatria (Hecaen: *Introduzione alla neuropsicologia*, J. Wills Hurst: *Medicina clinica per il medico pratico*, Masson Italia 1986, *Enciclopedia Larousse della medicina*, 1959, *Psichiatria clinica e forense* di C. Ferrio, 1970, e altri);
- studio delle possibili conseguenze della produzione in eccesso nel corpo umano di sostanze stimolanti;
- studio psicofarmaci e sostanze “medicinali”, e relativi avvelenamenti da;
- studio anatomico della tromba di Eustachio e del sistema uditivo.

Sono giunto a formulare questa interpretazione che segue che sottopongo alla comunità medica e scientifica, al Movimento di classe, ed a quelle autorità carcerarie che mi pare si siano “occupate” poco e male di questo caso, affinché siano comunque denunciate queste pratiche sia di privazione sensoriale, tortura bianca e spionaggio, sia di effettiva interferenza esterna con la sfera del pensiero e delle emozioni, quindi una tortura psichica e fisica con mezzi invisibili che può aver portato in passato alla morte delle persone colpite per conseguenze collaterali o crollo psicologico e conseguente suicidio presto archiviato (il tasso dei suicidi carcerari è di 1 a mille, 20 volte superiore a quello della popolazione “in libertà”).

Qualora questa tesi fosse dimostrata, si potrebbe dedurre che su persone con particolari ipersensibilità elettrochimiche cerebrali (in depressione soprattutto) o sottoposte a terapie di particolari psicofarmaci, sarebbe possibile praticare questo tipo di attività spionistiche.

Ho cominciato a governare i miei pensieri reattivi a queste comunicazioni indesiderate con pazienza e capacità di autocontrollo, a partire dalla seconda metà del mese di giugno 2002, **prima** soffrivo molto lo “scontro” di pensiero sul piano quasi allucinatorio, quando il ritmo di questi “dialoghi” era molto veloce, e il pensiero del torturatore di turno si inseriva nel mio e cercava di “governarlo” per qualche attimo, (sino a quando non realizzavo ciò che mi stava accadendo mentalmente di anomalo), per quanto capivo allo scopo di provocare ricordi ed emozioni da catturare ovviamente deformati dalla stimolazione diretta e viziata dalle condizioni in cui mi trovavo in quei giorni tanto da pensare a posteriori di essere stato oggetto di iniezioni di sedativi.

Ho quindi verificato da solo, come abbiamo visto, che queste onde potrebbero essere esterne alla mia testa.

*Questi disturbi potrebbero allora avere origine in un sistema di trasmissione (non è chiaro se agli infrasuoni, o sulla modulazione di ampiezza – radio a Galena – o forse anche alle ben più alte frequenze – che sfrutterebbero portanti radio interne alle carceri speciali dotate di strumenti di comunicazione radio interni che vanno oltre le normali ricetrasmittenti e cercapersone e addirittura dei sistemi di comunicazione satellitare gestiti dal Ministero di Giustizia nei carceri speciali – ), che solo certi individui percepirebbero, qualora le altre ipotesi venissero escluse dai controlli sanitari sopradetti, in quanto la documentazione certo soggettiva ma non fantastica di questo caso e il rischio personale di essere considerato pazzo e visionario a cui lo scrivente si è già sottoposto denunciando questa cosa, sono certo sufficienti quantomeno ad avere il dubbio che quanto denunciato sia del tutto o in parte vero dato che non è mai stata nelle mie intenzioni la ricerca di una qualsivoglia scorciatoia per abbreviare la mia carcerazione.*

## SOLUZIONI A PROBLEMI NON IMMAGINARI CREATI DA “INTERESSI” REALI

La soluzione del problema del carico di campi elettromagnetici nocivi all'uomo nelle carceri come nel territorio urbano (grandi caseggiati, scuole, uffici, ospedali), potrebbe darsi anche attraverso controlli accurati (la cui nocività anche tumorale è accertata scientificamente); in particolare per quanto riguarda le aree intorno e dentro le carceri speciali, che sono stracariche di antenne, e che fatalità sono sempre vicine peraltro a tralicci dell'alta tensione e ripetitori radio o GSM. I limiti per mq del carico elettromagnetico sono oggetto di polemiche e scontri, visti gli interessi economici in gioco. Non pare che la scienza abbia ancora reso edotta la popolazione civile delle conseguenze di questa forma di inquinamento.

Secondariamente andrebbero sottoposte a controllo delle frequenze e dei campi elettromagnetici le celle e gli ambienti penitenziari e le persone che denunciassero tali problemi, e nella scarcerazione immediata e cure adeguate in cliniche a spese dello Stato e su scelta volontaria dei/delle persone che risultassero sottoposte a queste pratiche.

In terzo luogo si dovrebbe arrivare all'abolizione della ultima legge sulle operazioni sotto copertura dei servizi segreti dato che permette oltre a qualsiasi reato a parte esplicitamente l'omicidio (pestaggi, induzione al suicidio, stupro, minacce, violazione del domicilio, furto, rapina, sequestro di persona), viola la privacy del pensiero, delle emozioni e dell'equilibrio e della normale esistenza psicofisica delle persone, specie se detenute, che è garantita da qualsiasi norma di diritto penitenziario e penale europea ed italiana [Scaduta a settembre 2002]. I “disturbi” descritti in questo scritto a Biella, Livorno, e Spoleto, sono continuati anche a Sulmona e ora anche a Spoleto.

*Fine frammento*

*Frammento 2 su ‘Il Rivoluzionario n°8’*

## Lettere dal carcere

Francesco GIMMY Puglisi e' in carcere a Messina-Gazzi dal 4 dicembre 2002, sono più di dieci mesi - e' stato arrestato per le immagini e i filmati che lo inkiodano in attimi di delirio al g8-genova-2001. E lui si e' dikiarato colpevole...confermando le accuse date dalle foto... Ma noi abbiamo il sospetto che lo stato vuole fare pagare a gimmy anke per i suoi innumerevoli precedenti penali...perke' e' un'anarkiko...un proletario uno che non si piega...e..manco si spezza!!!!!!!!!!!!!!!

Il 20 ottobre ha fatto diramare il seguente comunicato :

### COMUNICATO

*Ciao a tutti, mi è giunta (oggi 15/10/03) l'ennesimo rifiuto di arresti domiciliari.*

*Il rifiuto viene dalla daluiso che è il G.I.P ,e da cui non mi sono mai aspettato un bel niente, (era infatti mia intenzione presentare la mia richiesta al GUP , e in effetti di questa rikiesta non ne sapevo nulla,forse...per una incomprensione con i miei avvocati)*

*Nell'ordinanza del tribunale di Genova si legge tra l'altro che dopo Genova avrei proseguito la mia lotta con "forme illegittime e violente partecipando ad occupazioni di immobili,.....*

*In compenso gli sbirri possono tranquillamente assassinare. Si legge sempre nell'istanza(questa e' nuova) la mia vicinanza ad ambienti anarchici insurrezionalisti cosi ci faranno sopra un'altra montatura stile "LUPI GRIGI".*

*A questo punto si va verso Genova, carcere, processi, corte d'assisi.*

*ME 20/10/2003*

Gimmy

CARLOVIVE!

GIP BOIA!!

Gimmy nella lettera ricorda che e' stato aperto un conto corrente in sua solidarieta' per raccogliere circa €3000 per le spese legali, dice anke ke con la somma raggiunta ankora non ci stanno dentro e i tempi sono un po' stretti dato che l'udienza preliminare e' a fine novembre.

### PIENA SOLIDARIETA' A GIMMY E A TUTTI I COMPAGNI NELLE GALERE

- c/c postale n°37626850
- lasciare vuoto l'intestataro
- scrivere mittente
- e soprattutto nella causale "spese processuali per Gimmy Puglisi"

### AGGIORNAMENTI

Abbiamo da poco appreso che a Gimmy sono stati concessi gli arresti domiciliari ciò ovviamente non sminuisce il valore della lettera riportata. Le udienze preliminari del processo nei confronti dei 26 indagati per i fatti del G8 sono iniziate lo scorso 25 novembre.

**BOLLETTINO DAL SUPER-CARCERE DI SPOLETO**

". Il 17 alle ore 7,15 c'è stata una perquisita generale. Nella mia cella sono stati onesti, nelle altre un terremoto. Alle ore 8,40 ho chiamato per andare all'aria e per avere la terapia ed è arrivato subito l'ispettore ad aprirmi per l'aria e dopo 15 minuti circa che discutevo con lui ecco arrivare Cuomo (secondino con cui Sirbone e tanti altri detenuti hanno da anni "conti in sospeso" - ndr). Questo interviene subito nella discussione dicendomi che "DEVO MOLLARE GLI ANARCHICI" ed aggiunge che nel 1990 mi aveva spruzzato qualcosa negli occhi ma non con un estintore. Abbiamo avuto un battibecco su altri avvenimenti di cui entrambi eravamo a conoscenza e poi gli ho detto "GLI ANARCHICI TI METTONO PAURA CON TUTTI I PESTAGGI CHE HAI FATTO".

Io da quando avevo 14 anni ho avuto la tessera comunista, ma mai si è mosso uno. Se esco, ho detto a Cuomo, se posso aiuto gli anarchici perché rompono il sedere ai falsi come te e a cariche anche più alte. Non me l'aspettavo ma mi ha detto che non gli andava di fare denuncia. Al che io gli ho risposto "PERCHÉ NON CI PROVI, COSÌ TI CONTO IL NUMERO DEGLI STRANIERI PESTATI E DELLE TERAPIE CHE VI SEGNATE SENZA CONSEGNARLE". Dopo queste parole Cuomo se ne è andato e l'ispettore mi ha fatto segno che bastava .".

Francesco Catgiu  
Via Maiano, 10  
06049 Spoleto (PG)

**FONTE:**

Spazio di documentazione  
c/o Ass. Rebeldies  
via Savona, 10  
12100 Cuneo

---

# FUOCO ALLE PRIGIONI !!

---

RISTAMPA AGOSTO 2004